

Prestigiacommo: Io la penso così!

Ex Spero: Credo che il progetto vada discusso, modificato, bocciato se è il caso, ma non ignorato. Pillirina? Non c'è progetto, basta coi "no" a prescindere



Il ministro Stefania Prestigiacommo ci ha inviato una nota, che volentieri pubblichiamo, dove dice senza se e senza ma la sua posizione sul Prg. Un intervento ancora più chiaro e diretto del precedente che pure non era certamente paludato. Una maniera corretta di discutere coi suoi concittadini. Ecco qui di seguito il testo:

Troppa grazia Direttore, per fortuna il tuo giornale ha solo 8 pagine; ne avesse avute

36 sono certa che saresti riuscito a riempire tutte con gli impropri che hai ricevuto nei miei confronti.

Ero consapevole di non poter nulla contro la "gioiosa macchina da guerra" dei movimenti anti Prg che dopo essersi lamentati per la mia assenza dal dibattito, si sono indignati per la mia presenza. E mi angustia particolarmente aver deluso Spagna, aver stupito e dispiaciuto Artale. Sono più tranquilla con Consiglio che da me non s'aspettava molto. Sto ancora meditando sul pezzo del Rev. Prof. Rosario Andrea Lo Bello che mi accusa di aver detto che i villaggi turistici "saranno la ruota della nostra economia". Affermazione disdicevole per un ministro, ma anche per un postino, un fisico nucleare, un imbianchino o un premio Nobel.

Sono lieta però di una cosa. In svariate pagine di insulti, nessuno ha detto che io ho interessi personali in questo Prg, anzi constatato con piacere che il tema delle losche speculazioni personali è passato rapidamente in secondo piano.

Restano i fatti. Io non conosco il progetto dell'ex Spero e nemmeno quello della Pillirina.

Quanto alla prima area, trovo che scandaloso sia che in 50 anni una delle zone potenzialmente più suggestive della città sia stata lasciata in abbandono e gravissimo degrado. Questa è una responsabilità netta, chiara, precisa che grava su chi ha amministrato la città. Se c'è un progetto per la riqualificazione dell'area, di chiunque sia, credo vada preso in considerazione, discusso, modificato, bocciato se è il caso.

L'unica cosa che non si può fare e dire che fa bene all'ambiente e alla città lasciare l'ex Spero nelle attuali condizioni, quelle di una discarica. Questa la mia posizione: non credo che l'ambiente e la città si difendano perpetuando le discariche e il degrado. Credo che il territorio compromesso vada bonificato con progetti sostenibili. Il fatto che accanto alla ex Spero ci sia un porto turistico (progettato) non significa che possiamo lasciare che la fabbrica abbandonata resti per sempre un immenso cassone di spazzatura civile e industriale. Anche perché a quel punto qualcuno inamovibilmente potrebbe dire che abbiamo (e che gli ambientalisti hanno) a cuore non gli interessi della città ma quelli dell'altro porto turistico in costruzione i cui proprietari potrebbero non gradire la concorrenza. Sulla Pillirina non mi pare esista agli atti del Comune un progetto. E quindi stiamo facendo una discussione metafisica. Io vorrei vedere il progetto prima di dire come la penso. I "no" a prescindere, ideologici, hanno fatto danni gravissimi al nostro paese. Almeno quanto i sì acritici. Certamente nessuno consentirà (ma penso che nessuno oserà nemmeno proporre) la cementificazione del litorale come accaduto in passato anche al Plemmirio. E vale anche la pena dire che, anche in questo caso, il solito qualcuno potrebbe dire che abbiamo (e che gli ambientalisti hanno) a cuore non gli interessi della città ma dei proprietari dei terreni della Pillirina che hanno fatto buoni affari. Unica conseguenza ad oggi del Prg nella zona.

Infine le 700 villette a schiera. Nemmeno a



me piace il proliferare di tutte queste cubature e se qualcuno ha notizie di intralazzi, l'ho detto e lo ripeto, corra subito in Procura. Ma i vincoli paesaggistici in questo caso c'entrano poco.

In conclusione, io credo che ci sia spazio per il dibattito ed il confronto se di Siracusa e del suo ambiente ci interessa ed io, per quanto di mia competenza, fisserò paletti molto rigidi in materia di ambiente e paesaggio per ogni progetto che sarà presentato. Se invece preme solo la polemica politica e la visibilità mediatica, mi ritiro in buon ordine. Fate pure, ma, come dicono gli anglosassoni, "not in my name".

Stefania Prestigiacommo
Ministro dell'Ambiente